

**Episodio di
Piazza del Nettuno, Bologna, 3.01.1945**

Nome del Compilatore: Toni Rovatti

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazza del Nettuno	Bologna	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 3/01/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	I g n
1				1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1- Otello Spadoni 'Fulmine', n. il 28/08/1925 a Ozzano Emilia - partigiano
Operaio metallurgico. Residente a Bologna nel 1943. Dopo l'8/09/1943 entra a far parte dei primi gruppi armati che si costituirono nella zona di Pontevecchio (Bologna). Per sfuggire all'identificazione nel marzo 1944 si trasferisce in provincia di Belluno nella valle del Piave e milita in una brigata della Divisione Nannetti. Ammalatosi, rientra a Bologna dove milita nella squadra Temporale della 7 Brigata Garibaldi GAP con funzione di capo nucleo.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna ed è ricordato nel Sacrario di Piazza Nettuno.

[Diz.V]

Altre note sulle vittime:

Spadoni è riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**Descrizione sintetica**

Il 3 gennaio 1945 Francesco Cristofori, Otello Spadoni e Paolo Scaratti - i primi due partigiani della squadra Temporale della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni - mentre transitano nei dintorni di piazza del Nettuno sono riconosciuti da Lidia Golinelli 'Vienna', ex partigiana al servizio dell'Ufficio politico investigativo della GNR come informatrice, che li segnala ai due militi della GNR che la accompagnano, Gilberto Quintavalli e Amerigo Scaramagli. Mentre Scaratti riesce a sottrarsi all'arresto, Spadoni e Cristofori vengono immediatamente bloccati dai militi. Nel corso della colluttazione seguita al fermo i due partigiani sono fatti segno di colpi di rivoltella: il primo è colpito a morte, mentre il secondo resta gravemente ferito.

Il cadavere di Spadoni è trascinato in piazza del Nettuno, dove viene abbandonato, come consuetudine, nel luogo battezzato dai fascisti «posto di ristoro dei partigiani». Cristofori è invece trasportato all'ospedale Sant'Orsola e in seguito recluso nel carcere di San Giovanni in Monte: sarà fucilato a presso la stazione di San Ruffillo il 20 marzo 1945.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

Cristofori è ferito e arrestato nel corso dell'azione.

1- Francesco Cristofori 'Ciclone', n. l'1/08/1921 a Cento (FE) - partigiano ferito
Meccanico alle officine di Casavolta. Residente a Bologna nel 1943.

Iscritto al PCI dal 1940. Milita nella squadra Temporale della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni.
Insieme al fratello Aroldo partecipa alla battaglia di Porta Lame.

E' sepolto nel Monumento Ossario ai Caduti Partigiani della Certosa di Bologna.

E' riconosciuto partigiano combattente nel dopoguerra.

[Diz. II]

Tipologia:

Uccisione punitiva

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Autori: GNR

Nomi:

Responsabile delazione: Lidia Golinelli 'Vienna', ex partigiana informatrice UPI GNR

Responsabili arresto e uccisione:

Gilberto Quintavalli - milite UPI GNR

Amerigo Scaramagli - milite UPI GNR

[Risultanze processuali CAS Bologna]

Note sui responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

CAS Bologna

f.152,153,177/1945 - Golinelli Lidia, Quintavalli Gilberto, Scaramagli Amerigo [MANCANTI]
sentenza n. 147 del 23/08/1945

Lidia Golinelli 'Vienna', ex staffetta della 7 Brigata Garibaldi GAP Gianni al comando di Giovanni Martini 'Paolo', già arrestata una prima volta il 15/12/1944 da militi dell'Ufficio politico investigativo della GNR (poi rilasciata il 22), è arrestata una seconda volta il 2/01/1945; e, minacciata di fucilazione, accetta di fare opera di delazione al servizio del ten. Serantini segnalando i partigiani a lei noti fino al 21/03/1945, quando viene inviata al Comando generale della GNR di Brescia con l'indicazione di impegnarla in Veneto, dove molti partigiani bolognesi si sono trasferiti.

Il 3/01/1945 la Golinelli in perlustrazione nei dintorni di piazza del Nettuno segnala ai militi Quintavalli e Scaramagli e alla guardia Scheda [?] un gruppo di tre partigiani: Paolo Scarratti, Francesco Cristofori e Otello Spadoni. Mentre il primo riesce a fuggire, gli altri due sono fermati dai militi e fatti segno d'arma da fuoco nel corso di una colluttazione. Cristofori gravemente ferito dal Quintavalli è condotto in ospedale, mentre Spadoni muore.

Tutti e tre gli imputati sono riconosciuti dalla corte colpevoli dei reati ascritti e condannati alla pena di morte (in seguito la corte di Cassazione accoglie il ricorso della Golinelli e ammette la revisione per Quintavalli e Scaramagli, annullando la sentenza e rinviando alla CAS di Modena per nuovo giudizio).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Sacrario dei caduti partigiani di Bologna e provincia, piazza del Nettuno
Monumento Ossario ai Caduti Partigiani, cimitero della Certosa

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Alessandro Albertazzi, Luigi Arbizzani, Nazario Sauro Onofri, *Gli antifascisti, i partigiani e le vittime del fascismo nel Bolognese (1919-1945)*, Dizionario biografico Vol. II e V, Istituto per la storia di Bologna, Bologna, 1985-1998, *ad nomen*

Luciano Bergonzini, *La svastica a Bologna: settembre 1943-aprile 1945*, Il Mulino, Bologna, 1998, p. 310

Fonti archivistiche:

AS Bologna, Corte d'Appello penale, CAS Bologna, sentenze 1945, n. 147 del 23/08/1945

Sitografia e multimedia:

Storia e Memoria di Bologna

Spadoni Otello

<http://www.storiaememoriadibologna.it/spadoni-otello-478484-persona>

Cristofori Francesco

<http://memoriadibologna.comune.bologna.it/cristofori-francesco-478153-persona>

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Onofri e Bergonzini, pur ubicando l'episodio nella medesima zona della città (centro storico intorno a piazza Maggiore), divergono nell'individuazione del luogo esatto della cattura: il primo la individua in via d'Azeglio, il secondo in via Rizzoli. Inoltre, mentre Bergonzini sostiene si sia trattato di un'esecuzione sul posto e che solo in seguito il corpo di Spadoni sia stato trascinato in piazza del Nettuno, Onofri colloca in quest'ultimo luogo l'esecuzione stessa.

Si veda anche la scheda **Piazza del Nettuno, Bologna, 9.07.1944**

VI. CREDITS

Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna